

LinkedIn: le 5 competenze che valgono stipendi da 100mila dollari

Rc auto, portabilità anche per coppie di fatto e utilizzatori di veicoli in leasing

Consultazioni Casellati: dopo il primo round ancora stallo e veti incrociati

Ecco quanto necessario dichiarare redditi

FIERE

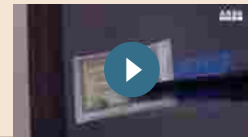
Le tecnologie 4.0 nuovo «salvavita» del sistema sanitario italiano

—di **Ilaria Vesentini** | 19 aprile 2018



Un utilizzo efficace del digitale e delle tecnologie 4.0 negli ospedali italiani, il centro di costo più “pesante” del nostro sistema sanitario, garantirebbe risparmi calcolabili in oltre 1 miliardo di euro per ogni punto percentuale in più di efficienza. Stime approssimative che fotografano però l'importanza dell'innovazione e delle applicazioni digitali in sanità per assicurarne la sostenibilità economica: tema al centro della 21esima edizione di **Exposanità**, la mostra internazionale che dal 18 al 21 aprile riunisce a

VIDEO



19 aprile 2018
Portabilità' Rc auto per coppie di fatto

I PIÙ LETTI DI IMPRESA & TERRITORI

ULTIME NOVITÀ

Dal catalogo del Sole 24 Ore

SCOPRI ALTRI PRODOTTI >

LE GALLERY PIÙ VISTE



IMPRESA & TERRITORI | 17 aprile 2018
Tra gli stand al Salone del mobile 2018

Bologna l'intera filiera italiana della salute.

Le cifre

Un settore che, tra pubblico e privato, produce il 10,7% del Pil e il 10% (2,4 milioni di persone) degli occupati italiani ma che deve affrontare lo spettro di un aumento esponenziale della spesa, di riflesso all'invecchiare della popolazione: nel giro di un trentennio gli over-65 passeranno dall'attuale 22% di incidenza sulla popolazione italiana al 32,5%. E il costo sanitario medio di un ultrasessantacinquenne è 4 volte quello di un under-65, basti pensare che 8 anziani su 10 soffrono di patologie croniche.



IL RAPPORTO 2018 | 09 febbraio 2018
Outlook Deloitte: spesa sanitaria mondiale in crescita del 4% l'anno fino al 2021

«Non corriamo il rischio di arrivare al modello degli Usa, unico Paese al mondo in cui la spesa sanitaria privata, prevalentemente assicurativa, raggiunge il 50% del totale, ma i problemi in Italia ci sono e sono fondamentalmente due: con il progressivo e costante definanziamento il sistema sanitario nazionale continua inesorabilmente a perdere terreno. Così, se è vero che siamo in linea con la media Ocse per

spesa sanitaria pro capite e percentuale del Pil destinato alla spesa sanitaria totale, facciamo da capofila ai Paesi più poveri», spiega Nino Cartabellotta, presidente della Fondazione Gimbe, che da oltre 15 anni si occupa di formazione e ricerca in ambito sanitario. «Il secondo problema – aggiunge Cartabellotta – è che il 90% della spesa privata è prevalentemente out-of-pocket, ovvero sborsata direttamente dai cittadini, mentre solo il 10% viene intermediata da fondi integrativi o assicurazioni. Un dato che posiziona l'Italia agli ultimi posti dei Paesi Ocse e solo in parte legata a minori tutele pubbliche, perché in larga misura alimenta il consumismo sanitario, non a caso molto più elevato nelle regioni più ricche».

L'ospedale 4.0

Molto possono fare, per contenere prospetticamente la spesa pubblica in sanità, gli investimenti in prevenzione, che genera 2,9 euro di risparmi per ogni euro investito (stime Aiom, Associazione italiana di oncologia medica). Mentre non ci sono ancora calcoli precisi sui potenziali effetti della digitalizzazione, finora materializzatasi perlopiù sul fronte dell'informatizzazione dei rapporti con il paziente, dalla Cartella clinica elettronica all'offerta dei servizi digitali ai cittadini. «Solo con l'informatizzazione – prosegue il presidente Gimbe – potremmo recuperare circa 3 miliardi di euro, facendo riferimento alla tassonomia degli sprechi da noi elaborata nella campagna #salviamoSSN, a patto però di accettare che gli



MONDO | 18 aprile 2018
 Morta Barbara Bush, moglie e madre di due Presidenti Usa



CASA | 18 aprile 2018
 Le migliori installazioni nel centro storico di Milano



CASA | 17 aprile 2018
 Fuorisalone, gli appuntamenti da non perdere



ITALIA | 24 marzo 2018
 Casellati, mandato esplorativo alla prima donna presidente del Senato

investimenti in tecnologie informatiche si accompagnino a una riduzione del personale, in particolare amministrativo».

«L'informatizzazione della sanità permetterebbe un risparmio di 3 miliardi di euro»

Nino Cartabellotta

f t G+

Dall'altro lato lo sviluppo di una vera sanità digitale – m-health, telemedicina, online health communities, robotica sanitaria, tecnologie indossabili, ingeribili e impiantabili, stampa 3D di protesi e ausili – si scontra con un grado di analfabetismo altissimo in Italia, perché resta sistematicamente fuori dai programmi dei corsi di laurea e di specializzazione. Il sistema ospedale sarà infatti al centro di un'analisi a 360 gradi nella quattro giorni al quartiere Michelino di **Exposanità**, dove si potranno toccare con mano non solo le applicazioni 4.0 ma le tutte più innovative strumentazioni per sale operatorie e laboratori.

L'assistenza digitale



SALUTE | 01 febbraio 2018

Lorenzin, spesa sanitaria al 7% del Pil. Liste d'attesa e farmaci, ecco le priorità del Ssn

L'altra frontiera sui cui il 4.0 sta cambiando gli scenari sanitari è quello dell'assistenza ai soggetti fragili: a Bologna sarà presentato il progetto speciale Habitat, coordinato dal Centro di ricerca industriale dell'Alma Mater CIRI-Ict e finanziato dalla Regione Emilia-Romagna, per creare una piattaforma dove tutti gli oggetti di uso quotidiano (letti, poltrone, radio, orologi..) dialogano tra loro mediante l'uso dell'Internet of

Things (IoT) come la radio-frequenza, wearable electronics, wireless sensor networks e l'intelligenza artificiale, al fine di garantire un continuo monitoraggio dei comportamenti quotidiani dei soggetti fragili, lasciati però nel loro contesto abituale e familiare. Ci sarà spazio ad **Exposanità** anche per le app e le start-up che si stanno sviluppando nel campo socio-sanitario-assistenziale: dalle soluzioni di telefonia per controllare e intervenire da remoto sui dispositivi del nonno, al sistema automatico di erogazione alimenti liofilizzati alle newco biomedicali come D-Heart, della milanese Gima, che ha realizzato l'elettrocardiografo per smartphone più affidabile sul mercato, con le stesse prestazioni degli strumenti ospedalieri.

© Riproduzione riservata